



F

FÀ, v. a. fare || — *a barba* (fig.), mettere nel sacco, o soprastare a uno || — *a bella*, far la partita decisiva || — *ancon a bella*, pretendere d'essere ancora bella od attraente || — *a caccia*, dar la caccia a uno, star ad attendere quando uno esce 'od entra in casa || — *a cagna*, ozieggiare || — *a croxe a qc.*, rinunciare a qc. || — *a faccia bonn-a*, non aver soggezione; osare, mostrarsi ardito || — *all'acca*, far a mezzo, a metà || — *a meno*, far di manco o di meno || — *a mûggio*, mettere a monte || — *andà all'âia*, mandare a monte || — *andà de sorva*, far traboccare || — *a pappetta pe-i atri*, lavorar per gli altri || — *apposta*, fare a bella posta, a bello studio || — *a pelle*, uccidere || — *â reversa*, fare al rovescio, operare al contrario || — *a sarsa a-o diao*, saperne una più del diavolo, essere furbo, vivace || — *a só giornà*, concludere un affarone (fig.) mettersi in un gran impaccio || — *a tâ*, far la tara || — *âto e basso*,

far a proprio arbitrio || — *badalûffa*, abbaruffarsi, venir alle mani || — *banco*, tenere il banco (al gioco) || — *bâto*, barattare, permutare qc. || — *beffe*, far le boccacce || — *begûdda*, far gozzoviglia || — *botte*, venir alle mani, percuotersi || — *caladda*, fare strepito, alzar la voce || — *cantâ*, sondare uno, farlo parlare (con abile interrogatorio) || — *castagna*, non riuscire nell'intento || — *cea*, far lieta accoglienza || — *ciao*, far lume, e (fig.) reggere il candeliere || — *ciocca*, enfiare, formar una gallozza || — *da alludu*, far il minchione || — *da bûllo*, far lo smargiasso o il valoroso || — *da lengua*, alzar la voce, far scalpore || — *da messé*, far lo gnorri || — *da morto pe no èse ammassòu*, far lo sciocco per non pagar gabella || — *da moscio*, filar del signore || — *danno*, spandere, perdere, colare || — *da scemmo*, far lo stupido, l'indiano, il nesci || — *da padron*, spadroneggiare || — *de ciassate*, mettersi in piazza,